

154

Andrea De' Passeris (Torno, Como, documentato dal 1488 - Como 1517)

San Cassiano vescovo; San Cassiano martire, 1491

Coppia di dipinti a tempera su tavola a fondo oro, cm 98x34; cm 99x34,5 (difetti e restauri)

Provenienza
Collezione privata, Milano

Bibliografia

Daniele Pescarmona, *Como, Canton Ticino e Sondrio in La Pittura in Lombardia. Il Quattrocento*, Electa, Milano, 1993, pp. 102 e 106, fig. 99a e 99c;

G. Orsenigo, *Per Andrea de Passeris, pittore comasco*, in "Arte Cristiana", LXXXV, Amici dell'arte cristiana, Milano, 1997, pp. 348-349, fig. 4b e 4c;

Andrea De Marchi, in *Pinacoteca di Bologna. Catalogo generale. Dal Duecento a Francesco Francia*, a cura di J. Bentini, G. P. Cammarota e D. Scaglietti Kelescian, Marsilio, Venezia, 2004, pp. 298-299.

€ 62.000/68.000

Il pittore Andrea de' Passeris va identificato, con grande probabilità, in quell'Andrea giovane comasco che, nel 1471, allievo di Baldassarre Estense a Ferrara, fu più volte presente a Milano e Pavia ritornando occasionalmente nella sua terra natia tra il 1461 e il 1471 (G. Romano, in *Zenale e Leonardo. Tradizione e rinnovamento della pittura lombarda*, catalogo della mostra, Milano, 1982, p. 84; D. Pescarmona, 1993, p. 106).

La sua prima opera firmata e datata risale al 1488 ed è *L'Assunta* dipinta per la chiesa di Torno (paese natale del pittore, situato sul lago di Como), acquistata nel 1981 dallo stato italiano e oggi presente nella Pinacoteca di Brera a Milano (M. T. Fiorio, in *Pinacoteca di Brera. Catalogo generale*, Electa, Milano, 1988, pp. 156 - 158).

Queste raffinate tavole, rappresentanti *San Cassiano* (martire e vescovo), sono la seconda opera certa (in ordine cronologico) di Andrea de' Passeris e furono individuate da Laura Mattioli Rossi (D. Pescarmona, 1993, p. 106), in collezione privata, come gli scomparti laterali della *Madonna col Bambino in trono* (già Oxford, Ashmolean Museum), la quale reca al vertice del trono la targa: "1491 DIE XX MA / RTII ANDRE / AS DE PASSERI / S PINXIT". Quest'ultima è nota fin dal 1857 quando apparteneva alla collezione di James Morrison (G. Orsenigo, 1997, p. 352, nota 13).

Al 12 aprile del 1491 risale il documento scoperto da Antonio Battaglia (A. Battaglia, *Il pittore Andrea de Passeris a Piuro: un documento inedito*, in "Periodico della Società storica comense", LVII, 1995, p. 100) che attesta il pagamento di Guglielmo di Vertemate di Piuro in Valchiavenna a Andrea de' Passeris "pro completa soluzione [...] illusi anchone per eum magistrum Andree facte et pinze pro ecclesia Sancti Cassiani de Plurio". Battaglia ricostruisce, attraverso il suddetto documento, la provenienza del polittico della cappella dei Vertemate, eretta alla fine del secolo XV nella chiesa parrocchiale di San Cassiano a Piuro e dedicata alla Vergine Maria. La cappella andò distrutta a seguito di una frana il 25 agosto del 1618, insieme a tutto il borgo, ma il polittico di de' Passeris riuscì ad uscirne incolume, probabilmente perché venne sostituito in seguito a una ristrutturazione della cappella. Infatti non è citato nella visita pastorale del 1615 e nemmeno nel poema di Nicolò Pestalozza dedicato alla frana di Piuro (A. De Marchi, 2004, p. 299).

Facevano verosimilmente parte del Polittico di Piuro, oltre ai due santi titolari della chiesa, protagonisti di questa asta, e la sopracitata *Madonna con Bambino*, anche dei Padri della chiesa situati nel registro superiore, da identificarsi con ogni probabilità con i due santi a mezzo busto (*San Gregorio* e *Sant'Agostino*) appartenuti all'antiquario Luigi Bellini di Firenze, attribuiti in passato a Bernardino Butinone (foto presso la Fondazione Cini, Venezia, neg.

4128); a coronare il polittico, presumibilmente, un *Cristo in pietà* o una *Crocifissione*, come nel *Polittico della Rovere* di Foppa e Brea del 1490 (Santa Maria del Primar a Savona); mentre uno degli scomparti esterni è stato identificato da Andrea De Marchi nel *Sant'Abondio* della Pinacoteca Nazionale di Bologna e da lui quindi attribuito a de' Passeris (A. De Marchi, 2004, p. 299).

Queste due tavole raffiguranti *San Cassiano martire* e *San Cassiano vescovo* si accomunano agli altri pannelli del polittico per l'iscrizione in rilievo dorato a lettere capitali in pastiglia presente nel nimbo - secondo l'usanza che compare in alcune opere tarde di Foppa - e per la "vistosa elaborazione materica, nelle stoffe a vernice sull'oro, negli abbondanti rilievi dorati, del pastorale, dei bordi ricamati del piviale (...) e dei gioielli, completati con pietre incastonate che sono cadute" (A. De Marchi, 2004, p. 300).

